

Recupero del rifugio G. Gagliardone in alta Valle Varaita

di Francesco Marchiò

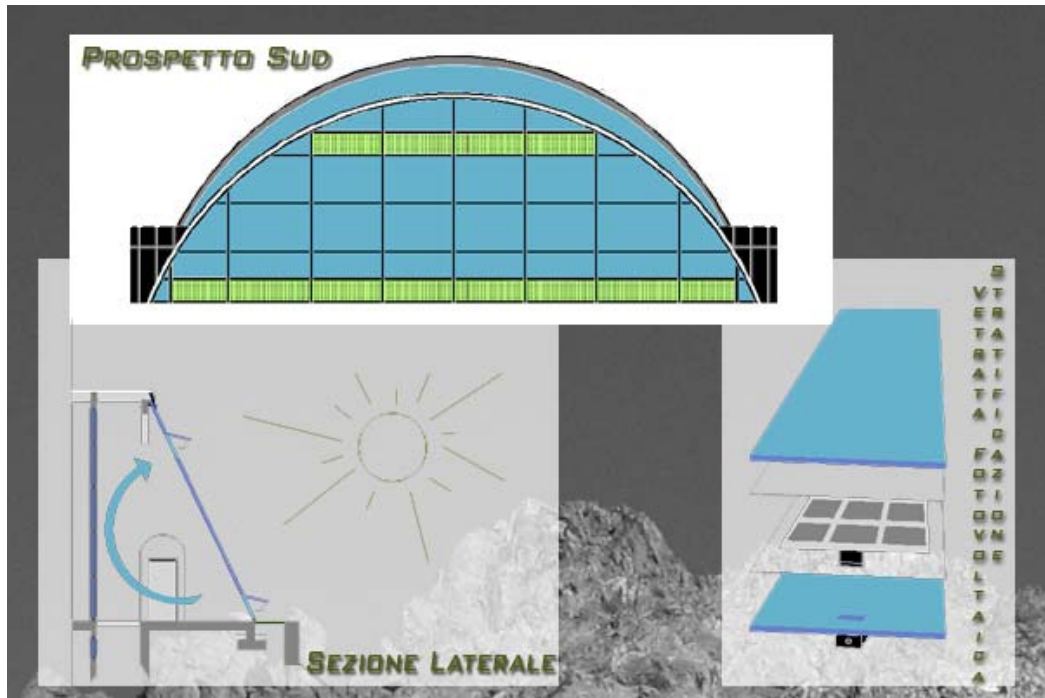
Relatore: Paolo Mellano

Correlatore: Orio De Paoli

Il tema di laurea concerne nel recupero di un vecchio ricovero del C.A.I. di Saluzzo, circoscritto nel comune di Pontechianale in alta Valle Varaita (Cn), a quota 2450m s.l.m. Tale rifugio, intitolato al grande alpinista saluzzese Giuseppe Gagliardone, rivestì grande importanza sino alla fine degli anni '80 quale unico punto d'appoggio per l'ascensione al Monviso e ai suoi satelliti dal versante Ovest del Re di Pietra. Costruito una prima volta nel 1935 con il nome "Città di Saluzzo", venne sempre condizionato dalla presenza di una valanga nevosa censita nelle carte e nel catasto delle valanghe con il nome di "Valanga del Passo di Vallanta". Questa slavina distrusse il vecchio rifugio già alla fine degli anni trenta e successivamente intaccò la struttura del Gagliardone in diverse occasioni. Per sopperire a queste problematiche e per aggiornarsi alle nuove normative igieniche e di sicurezza, il C.A.I. di Saluzzo nel 1988 inaugurò un'altra struttura più a valle: il rifugio Vallanta.

Attualmente, la struttura del rifugio, di due piani fuori terra, in pietra locale con esile tetto in lamiera, si presenta in stato di abbandono con evidenti problemi strutturali. Il mio intervento si pone l'obiettivo di recuperare questa memoria storica per l'alpinismo saluzzese, grazie all'edificazione di una nuova struttura al posto di quella vecchia, dotata delle più moderne tecnologie per quel che riguarda le costruzioni a questa quota, basso impatto ambientale e basso consumo energetico con la possibilità di poter gestire facilmente il rifugio anche d'inverno. Proprio la funzione invernale mi sembra importante anche dal punto di vista turistico dal momento che i rifugi alpini della provincia di Cuneo non sono gestiti nella stagione invernale per mancanza di strutture adeguate. In più lo scialpinismo fa registrare sempre più appassionati e il "Giro del Monviso", storica gara di scialpinismo ai piedi del "Re di Pietra", sarà nel 2006 gara valida per il Mondiale.

Il nuovo "Giuseppe Gagliardone" si concretizza in una struttura ipogea dalla forma semicircolare tamponata a Sud da una grande vetrata strutturale inclinata, completamente dotata di celle fotovoltaiche, utili a trasformare l'irraggiamento solare in energia elettrica. Questa energia, immagazzinata tramite batterie, può soddisfare pienamente il carico elettrico previsto per il rifugio come ampiamente verificato.



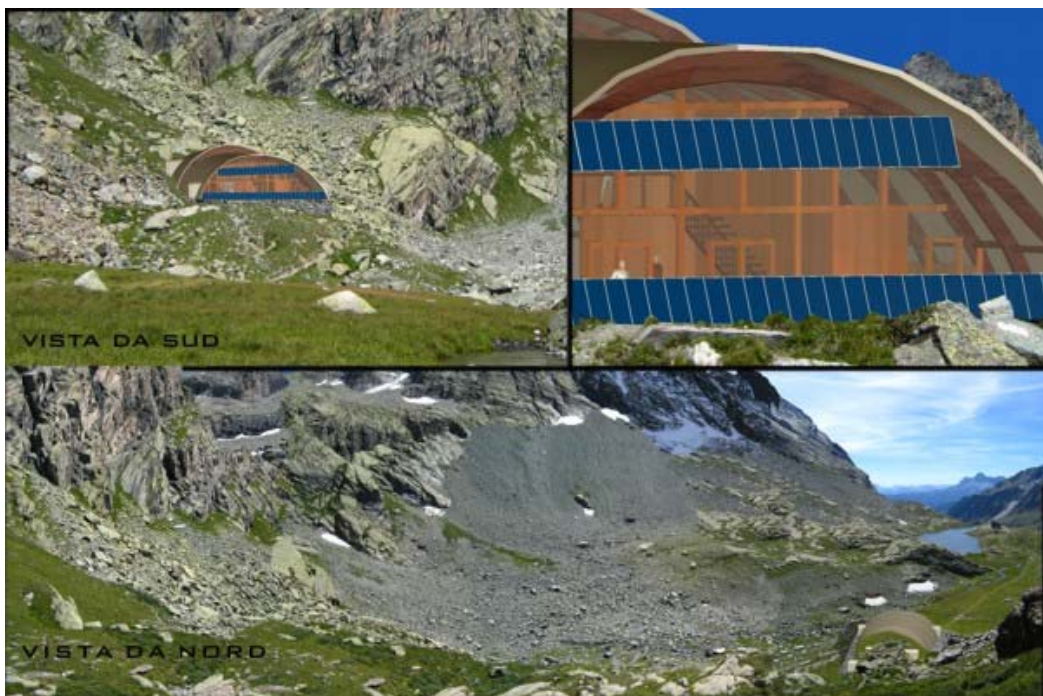
Studio Facciata Fotovoltaica

La struttura è formata da archi a tre cerniere in legno lamellare rivestiti di lamiera zincata, creando così un primo ambiente isolato di deposito sci. Gli ambienti interni sono ricavati in una zona interna, separata da una parete in legno e vetro e così suddivisa: al piano interrato si trovano il deposito scarponi, i bagni, una palestra, la sala massaggi e la sauna; al piano terra si trova la sala pranzo, un locale scaldavivande, l'alloggio delle guide e del gestore e la cucina; al piano superiore si trovano infine due camere da quattro posti e due cameroni soppalcati da 15 posti. La dispensa e i locali tecnici si trovano nella parte interrata a Nord separati da un corridoio d'emergenza per le uscite secondarie.



Sezione Longitudinale. Struttura, volumetrie

La forma compatta e la scelta di tecnologie e materiali moderni sono giustificati dal buon inserimento nel paesaggio e dal poco impatto ambientale che la nuova struttura presenta.



Inquadramento nel paesaggio

Per quello che riguarda la protezione dalla valanga prima descritta, dopo uno studio delle diverse tipologie di paravalanghe presenti sul mercato, si è operato disponendo una serie di paravalanghe attivi quali barriere da neve (reti, rastrelliere), nella zona di distacco della valanga e successivamente costruendo un'opera di deviazione in pietra locale prima di un salto di roccia a monte del rifugio. Per i movimenti nevosi nei pressi del rifugio si è scelto di utilizzare il tipo di paravalanghe attivo SNOWGRIPPER dal doppio funzionamento meccanico e termodinamico e dal bassissimo impatto ambientale.

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Francesco Marchiò: ce1980@libero.it